



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno VII - 22/08/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Iscriviti a Fabi News



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it

REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.fabi.it E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE

Notizie dal 10 al 22 agosto

PLUS 24 del 20 agosto 2011 **C'è l'accordo su tre società del gruppo**

SCENE DA UNA FUSIONE

di Nicola Borzi

Estate di accordi sindacali nel gruppo Bnl Bnp Paribas. Ne danno conto, in un nota unitaria, le Segreterie di coordinamento di Dircredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Sinfub e Uilca. La stagione delle intese è cominciata con Personal Finance che, a giugno, è stata incorporata nella capogruppo, con l'ingresso degli ultimi 68 dipendenti in banca dal primo gennaio 2012. «Grazie alle nuove norme statutarie, i sindacati hanno ottenuto la possibilità di iscrizione al Fondo pensioni sin dal prossimo agosto, potendo così usufruire del contributo aziendale del 4%», scrive la nota. Nel caso di Lease Group, la ristrutturazione societaria ha coinvolto 53 dipendenti: «25 entreranno in Bnl o in aziende del gruppo Bnp Paribas Italia, 18 saranno coinvolti in processi di mobilità funzionale interna, i restanti 10 andranno al Fondo esodi o poste in quiescenza su base volontaria e incentivata». Quanto ad Artigiancassa, secondo i sindacati «si è resa necessaria una riformulazione del piano di sviluppo incentrato principalmente sul contenimento dei costi. Le segreterie del Coordinamento nazionale di Bnl e di Artigiancassa hanno sottoscritto un accordo in base al quale 60 persone saranno ricollocate in Bnl, 14 saranno incentivate alla pensione prioritariamente su base volontaria. Per le restanti tre sarà attivato il Fondo di solidarietà. Punto fondamentale dell'accordo è rappresentato dalla clausola di salvaguardia, che garantisce fino al 31 luglio 2017 i lavoratori che restano in Artigiancassa. Bnl infatti si è impegnata formalmente, in caso di crisi occupazionali, ad assumere gli eventuali esuberanti». nicola.borzi@ilsole24ore.com

MF venerdì 19 agosto 2011 **La Fabi scende in campo contro la riforma dell'articolo 18**

La Fabi, il principale sindacato del credito, scende in campo sull'ipotesi di riforma dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. «L'articolo 18 non si tocca», spiega il segretario generale Lando Sileoni in merito ai provvedimenti contenuti nella manovra. «Il pretesto dell'aggravamento reale della crisi», osserva il segretario della Fabi, «sta determinando forti anomalie sul nostro sistema di relazioni industriali. Evidente è il tentativo di inserire, nel decreto in esame in Parlamento, tematiche non connesse allo stato dei fatti. Mi riferisco alla palese forzatura, da noi ritenuta inaccettabile, sull'articolo 18 dello statuto dei lavoratori con la quale si intenderebbe dare il via libera a licenziamenti privi di giusta causa e spogliare i lavoratori di una fondamentale tutela. Poi, va vista con estrema cautela la materia dei contratti aziendali in deroga alle



disposizioni del contratto collettivo di categoria. Il quadro normativo nazionale, spesso, contiene già disposizioni molto avanzate che purtroppo restano lettera morta per la cattiva volontà o l'inettitudine delle nostre controparti. Mi auguro», aggiunge Sileoni, «che vi sia un vero dibattito sui contenuti e sul merito dei provvedimenti, senza regalare alle controparti posizioni che sono costate anni di sacrifici ai lavoratori». Sileoni si dice contrario inoltre «alle liberalizzazioni selvagge» e in ultimo augura «a quei parlamentari che oggi considerano il poter licenziare liberamente un obiettivo da raggiungere che lo stesso trattamento sia loro riservato dagli elettori».

Il Sole 24 Ore Radiocor 18-08-11 15:12:52

(ECO) Manovra: Sileoni (Fabi), articolo 18 statuto lavoratori non si tocca

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 18 ago - "L'articolo 18 dello statuto dei lavoratori non si tocca". Così Lando Maria Sileoni, segretario generale del sindacato bancario Fabi, commentando la manovra di ferragosto varata dal governo.

Secondo Sileoni "il pretesto dell'aggravamento reale della crisi sta determinando forti anomalie sul nostro sistema di relazioni Industriali. Evidente è il tentativo di inserire, nel decreto in esame in Parlamento, tematiche non connesse allo stato dei fatti. Mi riferisco - prosegue - alla palese forzatura, da noi ritenuta inaccettabile, sull'articolo 18 dello statuto dei lavoratori con la quale si intenderebbe dare il via libera a licenziamenti privi di giusta causa e spogliare i lavoratori di una fondamentale tutela". Sileoni sottolinea inoltre che "va vista con estrema cautela la materia dei contratti aziendali in deroga alle disposizioni del contratto collettivo di categoria", anche perché "il quadro normativo nazionale, spesso, contiene già disposizioni molto avanzate che purtroppo restano lettera morta per la cattiva volontà o l'inettitudine delle nostre controparti". La Fabi è quindi contraria "a liberalizzazioni selvagge sull'onda dell'emotività che potrebbero pregiudicare la vera carica di rinnovamento di cui, anche nel metodo, il paese ha bisogno". "In ultimo - conclude Sileoni - auguriamo a quei parlamentari che oggi considerano il fatto di poter licenziare liberamente 'un obiettivo da raggiungere e un tabù da sfatare', che lo stesso trattamento sia loro riservato dagli elettori alle prossime elezioni

politiche". Com-Ppa- (RADIOCOR) 18-08-11 15:12:52 (0177) 5 NNNN

AGI 18 agosto 2011

MANOVRA: SILEONI (FABI), ART.18 DELLO STATUTO NON SI TOCCA

(AGI) - Roma, 18 ago. - "L'articolo 18 dello statuto dei lavoratori non si tocca". A dirlo il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni in una nota. "Il pretesto dell'aggravamento reale della crisi - spiega - sta determinando forti anomalie sul nostro sistema di Relazioni Industriali. Evidente è il tentativo di inserire, nel decreto in esame in Parlamento, tematiche non connesse allo stato dei fatti. Mi riferisco alla palese forzatura, da noi ritenuta inaccettabile, sull' art. 18 dello Statuto dei Lavoratori con la quale si intenderebbe dare il via libera a licenziamenti privi di giusta causa e spogliare i lavoratori di una fondamentale tutela". Poi, aggiunge Sileoni, "va vista con estrema cautela la materia dei contratti aziendali in deroga alle disposizioni del contratto collettivo di categoria. Il quadro normativo nazionale, spesso, contiene già disposizioni molto avanzate che purtroppo restano lettera morta per la cattiva volontà o l'inettitudine delle nostre controparti. Mi auguro che vi sia un vero dibattito sui contenuti e sul merito dei provvedimenti, senza regalare alle controparti posizioni che sono costate anni di sacrifici ai lavoratori. Siamo contrari a liberalizzazioni selvagge sull'onda dell'emotività che potrebbero pregiudicare la vera carica di rinnovamento di cui, anche nel metodo, il Paese ha bisogno". In ultimo, conclude il dirigente sindacale, "auguriamo a quei parlamentari che oggi considerano il fatto di poter licenziare liberamente "un obiettivo da raggiungere e un tabù da sfatare", che lo stesso trattamento sia loro riservato dagli elettori alle prossime elezioni politiche". (AGI) Red/Ila 181519 AGO 11 NNNN



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 22/08/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

TMNews 18 agosto 2011

Manovra/ FABI: Via i parlamentari che vogliono libertà licenziare - "Articolo 18 non si tocca, inaccettabili forzature nel decreto"

Roma, 18 ago. (TMNews) -- L'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori non si tocca e i parlamentari che vogliono la libertà di licenziare andrebbero 'licenziati' alle prossime elezioni. Lo afferma il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, secondo cui "il pretesto dell'aggravamento reale della crisi sta determinando forti anomalie sul nostro sistema di relazioni industriali. Evidente è il tentativo di inserire nel decreto in esame in Parlamento tematiche non connesse allo stato dei fatti". "Mi riferisco - spiega in una nota il leader del sindacato dei bancari - alla palese forzatura, da noi ritenuta inaccettabile, sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori con la quale si intenderebbe dare il via libera a licenziamenti privi di giusta causa e spogliare i lavoratori di una fondamentale tutela.

Auguriamo - sottolinea - a quei parlamentari che oggi considerano il fatto di poter licenziare liberamente 'un obiettivo da raggiungere e un tabù da sfatare', che lo stesso trattamento sia loro riservato dagli elettori alle prossime elezioni politiche".

"Va vista con estrema cautela - evidenzia poi Sileoni - la materia dei contratti aziendali in deroga alle disposizioni del contratto collettivo di categoria. Il quadro normativo nazionale spesso contiene già disposizioni molto avanzate che purtroppo restano lettera morta per la cattiva volontà o l'inettitudine delle nostre controparti. Mi auguro - aggiunge - che ci sia un vero dibattito sui contenuti e sul merito dei provvedimenti, senza regalare le controparti a posizioni che sono costate anni di sacrifici ai lavoratori".

"Siamo contrari - conclude il sindacalista - a liberalizzazioni selvagge sull'onda dell'emotività, che potrebbero pregiudicare la vera carica di rinnovamento di cui il paese ha bisogno". Glv 181428 ago 11

ADNKRONOS 18-AGO-11 14:04

MANOVRA: FABI, L'ARTICOLO 18 NON SI TOCCA

Roma, 18 ago. (Adnkronos) - "Il pretesto dell'aggravamento reale della crisi sta determinando forti anomalie sul nostro sistema di Relazioni Industriali. Evidente è il tentativo di inserire, nel decreto in esame in Parlamento, tematiche non connesse allo stato dei fatti. Mi riferisco alla palese forzatura, da noi ritenuta inaccettabile, sull' art. 18 dello Statuto dei Lavoratori con la quale si intenderebbe dare il via libera a licenziamenti privi di giusta causa e spogliare i lavoratori di una fondamentale tutela". E' quanto afferma in una nota Lando Maria Sileoni, Segretario generale della FABI, Federazione autonoma bancari italiani.

"Poi, va vista con estrema cautela la materia dei contratti aziendali in deroga alle disposizioni del contratto collettivo di categoria. Il quadro normativo nazionale, spesso, contiene già disposizioni molto avanzate che purtroppo restano lettera morta per la cattiva volontà o l'inettitudine delle nostre controparti - continua Sileoni-. Mi auguro che vi sia un vero dibattito sui contenuti e sul merito dei provvedimenti, senza regalare alle controparti posizioni che sono costate anni di sacrifici ai lavoratori. Siamo contrari a liberalizzazioni selvagge sull' onda dell' emotività che potrebbero pregiudicare la vera carica di rinnovamento di cui, anche nel metodo, il Paese ha bisogno".

"In ultimo, auguriamo a quei parlamentari che oggi considerano il fatto di poter licenziare liberamente 'un obiettivo da raggiungere e un tabù da sfatare', che lo stesso trattamento sia loro riservato dagli elettori alle prossime elezioni politiche", conclude il Segretario della FABI. (Sec-Rem/Opr/Adnkronos)

ANSA 18 agosto 2011

MANOVRA: SILEONI (FABI), ART. 18 NON SI TOCCA

(ANSA) - ROMA, 18 AGO - "L'articolo 18 dello statuto dei lavoratori non si tocca". E' quanto afferma il segretario generale della FABI Lando Sileoni in merito ai provvedimenti contenuti nell'ultima manovra.



"Il pretesto dell'aggravamento reale della crisi - rileva il segretario del sindacato dei bancari - sta determinando forti anomalie sul nostro sistema di Relazioni Industriali. Evidente é il tentativo di inserire, nel decreto in esame in Parlamento, tematiche non connesse allo stato dei fatti". "Mi riferisco alla palese forzatura, da noi ritenuta inaccettabile, sull' art.18 dello Statuto dei Lavoratori con la quale si intenderebbe dare il via libera a licenziamenti privi di giusta causa e spogliare i lavoratori di una fondamentale tutela. Poi, va vista con estrema cautela la materia dei contratti aziendali in deroga alle disposizioni del contratto collettivo di categoria. Il quadro normativo nazionale, spesso, contiene già disposizioni molto avanzate che purtroppo restano lettera morta per la cattiva volontà o l'inettitudine delle nostre controparti". "Mi auguro - aggiunge Sileoni - che vi sia un vero dibattito sui contenuti e sul merito dei provvedimenti, senza regalare alle controparti posizioni che sono costate anni di sacrifici ai lavoratori".

Sileoni si dice contrario inoltre "alle liberalizzazioni selvagge sull' onda dell' emotività" e in ultimo augura "a quei parlamentari che oggi considerano il fatto di poter licenziare liberamente "un obiettivo da raggiungere e un tabù da sfatare", che lo stesso trattamento sia loro riservato dagli elettori alle prossime elezioni politiche". (ANSA).

ASCA 18-08-11

MANOVRA BIS: SILEONI (FABI), ARTICOLO 18 NON SI TOCCA

(ASCA) - Roma, 18 ago - "Il pretesto dell'aggravamento reale della crisi sta determinando forti anomalie sul nostro sistema di Relazioni Industriali. Evidente e' il tentativo di inserire, nel decreto in esame in Parlamento, tematiche non connesse allo stato dei fatti", così' Lando Sileoni, segretario generale della FABI, il maggiore sindacato del settore bancario.

"Mi riferisco alla palese forzatura, da noi ritenuta inaccettabile, sull' art. 18 dello Statuto dei Lavoratori con la quale si intenderebbe dare il via libera a licenziamenti privi di giusta causa e spogliare i lavoratori di una fondamentale tutela.

Poi, va vista con estrema cautela la materia dei contratti aziendali in deroga alle disposizioni del contratto collettivo di categoria. Il quadro normativo nazionale, spesso, contiene già' disposizioni molto avanzate che purtroppo restano lettera morta per la cattiva volontà' o l'inettitudine delle nostre controparti.

Mi auguro che vi sia un vero dibattito sui contenuti e sul merito dei provvedimenti, senza regalare alle controparti posizioni che sono costate anni di sacrifici ai lavoratori.

Siamo contrari a liberalizzazioni selvagge sull' onda dell' emotività' che potrebbero pregiudicare la vera carica di rinnovamento di cui, anche nel metodo, il Paese ha bisogno.

In ultimo, auguriamo a quei parlamentari che oggi considerano il fatto di poter licenziare liberamente "un obiettivo da raggiungere e un tabu' da sfatare", che lo stesso trattamento sia loro riservato dagli elettori alle prossime elezioni politiche", spiega Sileoni. vam/sam/bra

da ASCA via YAOOH/Finanza 18-08-11

MANOVRA BIS: SILEONI (FABI), ARTICOLO 18 NON SI TOCCA

(ASCA) - Roma, 18 ago - "Il pretesto dell'aggravamento reale della crisi sta determinando forti anomalie sul nostro sistema di Relazioni Industriali. Evidente e' il tentativo di inserire, nel decreto in esame in Parlamento, tematiche non connesse allo stato dei fatti", così' Lando Sileoni, segretario generale della FABI, il maggiore sindacato del settore bancario.

"Mi riferisco alla palese forzatura, da noi ritenuta inaccettabile, sull' art. 18 dello Statuto dei Lavoratori con la quale si intenderebbe dare il via libera a licenziamenti privi di giusta causa e spogliare i lavoratori di una fondamentale tutela.



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 22/08/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Poi, va vista con estrema cautela la materia dei contratti aziendali in deroga alle disposizioni del contratto collettivo di categoria. Il quadro normativo nazionale, spesso, contiene già disposizioni molto avanzate che purtroppo restano lettera morta per la cattiva volontà o l'inettitudine delle nostre controparti.

Mi auguro che vi sia un vero dibattito sui contenuti e sul merito dei provvedimenti, senza regalare alle controparti posizioni che sono costate anni di sacrifici ai lavoratori.

Siamo contrari a liberalizzazioni selvagge sull'onda dell'emotività che potrebbero pregiudicare la vera carica di rinnovamento di cui, anche nel metodo, il Paese ha bisogno.

In ultimo, auguriamo a quei parlamentari che oggi considerano il fatto di poter licenziare liberamente "un obiettivo da raggiungere e un tabù da sfatare", che lo stesso trattamento sia loro riservato dagli elettori alle prossime elezioni politiche", spiega Sileoni. [vam/sam/bra](#)

IL SOLE 24 ORE 13 8 2011

UniCredit: no sindacale all'esternalizzazione delle risorse umane

SCENE DA UNA FUSIONE

di Nicola Borzi

Non è bastato lo sciopero del 21 luglio dei dipendenti dello Shared Services Center (Ssc) a fermare i progetti di UniCredit sull'esternalizzazione di alcune funzioni dei servizi di gruppo. Il cda del 3 agosto ha confermato i piani sui servizi di risorse umane dello Ssc e la realizzazione di una joint venture con un'altra società non bancaria, dando mandato al Ceo e al Chief Operating Officer di predisporre la realizzazione. I sindacati sono stati avvisati da un comunicato che recitava «il CdA UniCredit ha deciso di proseguire il percorso esplorativo del progetto di costituzione di una joint venture con primario player internazionale per la gestione dei servizi di supporto dei processi Human Resources».

I sindacati aziendali, capitanati da FABI e Fisac/Cgil, hanno espresso tutta la loro contrarietà. «Plus24» ha già trattato il tema sulle edizioni del 9 aprile, 18 giugno e 9 luglio, raccontando la contrarietà dei dipendenti di Ugis (UniCredit group information services) per le possibili ricadute del "consorzio" e dello Ssc per la gestione dei servizi di gruppo. Il 21 luglio i dipendenti hanno scioperato contro l'esternalizzazione della loro divisione. In sostanza il piano prevede l'uscita dal gruppo delle attività di gestione del personale, che dovrebbero confluire in una nuova joint venture, compresi i 350 dipendenti che oggi vi operano. Il prossimo incontro tra azienda e sindacati si terrà il 2 settembre. - nicola.borzi@ilsole24ore.com

MF mercoledì 10 agosto 2011

Nella prossima riunione del cda sono attesi il cambio di nome e il via al business plan Poste scrive il piano di Banca Sud Piena operatività entro fine anno, ma è rimandato l'ingresso delle popolari e delle bcc nel capitale. Intanto parte la trattativa con i sindacati di Mcc. Garanzie sui trattamenti contrattuali

di Luca Gualtieri

Mentre il governo italiano è alle prese con la bufera sui mercati, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti potrebbe mettere presto a segno un importante successo personale. Dopo un lungo travaglio il progetto della Banca del Sud, l'istituto voluto per sostenere le imprese del Mezzogiorno, dovrebbe vedere la luce a inizio autunno.

Proprio la scorsa settimana Unicredit ha ceduto alle Poste il Mediocredito Centrale (Mcc), che sarà il veicolo per la creazione della banca. Adesso, secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza, Poste e il nuovo management guidato da Piero Luigi Montani sono al lavoro per elaborare il piano industriale. Le nuove strategie potrebbero essere varate a settembre, nella prima riunione del cda, che dovrebbe anche cambiare la denominazione sociale di Mcc in Banca del Sud. L'obiettivo è essere operativi entro fine anno, fornendo subito assistenza alle aziende del Mezzogiorno. Per questa prima fase, le redini del progetto resteranno in



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 22/08/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

mano alle Poste. Sembra infatti che né le banche di credito cooperativo, né le popolari siano disposte a entrare nel capitale. Inizialmente Iccrea Holding e dell'Istituto centrale banche popolari italiane avevano manifestato la propria disponibilità ad acquisire una quota di maggioranza intorno al 60%. Nelle ultime settimane però l'interesse è scemato, come dimostrano le recenti dichiarazioni di Giovanni De Censi, presidente di Icbpi: «Avevamo avanzato una proposta al ministro dell'Economia Tremonti, ma non abbiamo avuto alcuna risposta. Ora è tutto fermo, l'operazione non è chiusa ma forse hanno prevalso altre priorità», ha spiegato De Censi. Qualunque sia l'esito della trattativa, insomma, è chiaro che il piano industriale sarà scritto interamente da Poste.

Intanto i sindacati di Mcc (Fisac, Fabi, Fiba, Uilca, Dircredito e Unità Sindacale) hanno incontrato i vertici del gruppo per conoscere le strategie della nuova proprietà. Dal primo incontro è emersa una sostanziale apertura da parte di Poste che dovrebbero garantire i trattamenti contrattuali vigenti nell'istituto. La trattativa sui temi specifici, comunque, riprenderà dopo la pausa estiva. (riproduzione riservata)

[Return](#)

.C.